Anno X - N. 3505

Trieste, Venerdì 14 Agosto 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3505

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-n. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50. Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Un colloquio con Boulanger. BUDAPEST 13. (N) Il deputato ungherese Pasmandy, passando da Bruxelles, vi visitò il generale Boulanger che trovò profondamente afflitto per la morte della signora Bonnemain. Boulanger disse essere convinto che un' alleanza offensiva e difensiva fra la Russia e la Francia sia già firmata; che l'alleanza si sarebbe conclusa già molto prima d'ora, ma i ministri francesi si mantenevano esitanti e firmarono il trattato soltanto quando lo czar ne espresse decisamente il desiderio. Ciò per altro - soggiunse - non accelererà lo scoppio della guerra. Al contrario, quest' alleanza e la malattia dell' imperatore Guglielmo sulla quale regna il mistero ritarderanno qualsiasi erusione. Fra breve la Bulgaria proclamerà la propria indipendenza; la Russia protesterà, ma non muoverà per questo la guerra a nessuno.

In caso di guerra l'Austria-Ugheria getterà contro la Russia tutta la sua forza armata; la Germania vi aggiungerà un terzo della propria. La Francia con due corpi d' esercito si difenderà dall'Italia. Così le forze sono parificate e vincerà chi avrà più fortuna e più intelligenza. L'esercito francese è il meglio agguerrito d'Europa, ha bisogno soltanto di essere ben condotto.

Un' intervista con Milan. PARIGI 13. (N) Un collaboratore del *Figaro* ebbe un colloquio con Milan. Questi disse: Non capisco perchè si voglia continuare a frammischiare il mio nome nelle questioni serbe. Io ho rinunciato alla politica ed al trono. Non ho motivo alcuno di disturbare con la mia ingerenza la reggenza che conosce il suo compito. Bensì la regina vuol fare una parte e sulla base delle sue ciarle eccentriche attaccano poi la mia persona. In questioni di separazioni di matrimonio si tratta di sentimenti intimi. Il publico non può giudicare tutti i fatti delicatissimi della vita privata. Un uomo serio non può esternarsi in proposito, neppure per difendere se stesso. Io spero che il nuovo partito non comprometterà nè il trono di mio figlio nè la Serbia.

L'Italia in Africa. ROMA 13. (N) Livrea si mostra malcontento della punizione che deve subire tacendo; egli avrebbe preferito d'essere giudicato dal Consiglio di disciplina, il quale gli avrebbe permesso di difendersi. - La Società Geografica comunica che Bandi regolò i conti ad Aden e parti per l'Italia, attendendo che Makonnen gli restituisca le carte sequestrate e i lavori preparati, per ricostruire la storia del suo viaggio. La *Riforma* deplora che il ministero mancasse d'autorità per farglieli restituire. - Il consiglio che giudicherà Piano e Demartino si compone di un generale, due colonnelli e quattro tenenticolonnelli. Sarà un giudizio pro forma per riguardo a Gandolfi, poichè Piano e Demartino saranno assolti.

La vertenza Fratti - Pini. ROMA 13. (N.) A proposito del duello tra il deputato Fratti e il sottotenente Pini, viste le condizioni serie, l' *Opinione* publica: „Abbiamo luogo a credere che il ministero della guerra promosse una severa misura disciplinare verso l' ufficiale, che, nel momento in cui per parte di tutti si fece e si fa il possibile per dissipare la impressione dei dolorosi incidenti di Bologna, scrisse ad un giornale una lettera provocante, affatto scorretta, sugli incidenti stessi." — Lo scontro tra Fratti e Pini doveva effettuarsi oggi a Livorno, ma non ebbe luogo perchè Pini fu tratto in arresto. Siccome egli trovavasi agli arresti di rigore nel forte di Spesia, sembra lo si arrestasse perchè li violò.

Il Vaticano e i cattolici tedeschi. ROMA 13. (N) In Vaticano si è in serie apprensioni per il contegno dei cattolici tedeschi, i quali disapprovano la politica ostile alla triplice alleanza del papa.

Il fatto di Eraclea. COSTANTINOPOLI 13 (B) Il dragomano dell' ambasciata francese parte oggi con il Rouffier, recando il prezzo di riscatto per il Raymond.

BELGRADO 13. (N) Dalle ultime notizie qui pervenute risulta certo che la recente grassazione di Eraclea fu compiuta da una parte della banda di Athanasios. I banditi credevano che i due aggrediti tenessero seco grandi somme. Il fatto accadde nei pressi del villaggio di Omourgia, dove una Compagnia francese possiede da 12 anni una tenuta di tremila ettari. Il Raymond è un ragguardevole agronomo e dirige la amministrazione della tenuta.

Serbia e Bulgaria. COLONIA 13. (N) La *Kölnische* è autorizzata da parte competentissima a dichiarare che il re di Serbia si rifiutò di accettare l' indirizzo che gli volevano offrire gli emigrati bulgari a Pietroburgo, perchè la Serbia vuole mantenere con la Bulgaria rapporti della più sincera amicizia.

La neutralità del Belgio. BRUSSELLES 13 (B) Alla Camera il presidente de' ministri Bernaert smentì che esista un trattato in base al quale una potenza estera possa occupare le fortezze belghe. Le potenze garantirono la neutralità e l' indipendenza del Belgio, ma non allo scopo di occuparne le fortezze. Janson si associò alla dichiarazione del ministro.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 13. (B) La Tavola dei deputati discusse la relazione del Comitato alle immunità sull'affare Ugron. Il relatore Konkoly motivò la proposta della Commissione. Gli oratori dell'Opposizione difesero il voto della minoranza. Il ministro di giustizia dichiarò che il presente caso d' immunità è affatto separato dalla questione sulla quale pende l'inchiesta a Fiume. La proposta della Commissione consta di due parti distinte; la prima riguarda il caso d'immunità, la seconda concerne l'offesa a persone con la trasgressione del diritto di immunità. Provedendo alla libertà di parola, pregherà di votare distintamente sopra ogni parte, affinchè venga evitata anche l'apparenza che la Tavola con l'esaurimento della questione d'immunità consideri esaurita pure la questione dell' inchiesta di Fiume. La discussione continua domani.

Per gl'israeliti espulsi dalla Russia. COSTANTINOPOLI 13. (B) Si annunzia che il barone Hirsch tratta con il granvisir per concedere agl'israeliti russi di stabilirsi in Turchia. Il barone Hirsch sarebbe disposto a prendere in affitto per lungo tempo vasti terreni nella Asia Minore lungo le ferrovie, con pagamento annuo di 8 o 10 milioni di franchi. La Porta avrebbe diritto di capitalizzare questa rendita, il che le procurerebbe oltre 100 milioni di franchi. La Porta potrebbe impiegare questo capitale in armamenti militari.

Bulgaria e Turchia. COSTANTINOPOLI 13. (B) Come fecero poco tempo addietro le sfere bulgare, anche la Porta dichiara affatto priva di fondamento la notizia di giornali inglesi che il granvisir e il rappresentante bulgaro abbiano firmato un protocollo riguardante il riconoscimento del principe Ferdinando.

Incontro di squadre. PARIGI 13. (B) A quanto annunzia la *Liberté*, la squadra del Mediterraneo non manderà che due o tre navi a salutare la flotta inglese comandata da Hoskins nel porto di Villafranca. L' incontro avrà luogo ancora al 18 corrente.

Il granduca Alessio. PARIGI 13. (B) Il granduca Alessio è partito alle 9.45, acclamato alla stazione da 2000 persone.

VICHY 13 (B) E' arrivato stasera il granduca Alessio, entusiasticamente acclamato dalla folla. Il console russo pronunziò un' allocuzione in cui disse: „La Francia è Russia, la Russia è Francia. Giammai i cuori de' francesi batterono più forte per la Russia e per la gloria dello czar."

L' Europa in China. PARIGI 13 (B) I rappresentanti delle potenze estere nella China presentarono ieri al ministero chinese degli esteri una nuova nota. In questi ultimi giorni non avvennero in China ulteriori disordini.

La rivolta nel Yemen. COSTANTINOPOLI 13. (B) Assicurasi che la Porta è da parecchi giorni senza notizie dal Yemen, perchè gl' insorti hanno distrutto le linee telegrafiche.

Re Giorgio. PARIGI 13. (B) Il re di Grecia riceve nel pomeriggio Ribot e con lui si reca a Fontainebleau per invito di Carnot.

Ferdinando di Bulgaria. BUDAPEST 13 (B) Il principe di Bulgaria è partito al meriggio per la Bulgaria.

Lo czarewich. PIETROBURGO 13 (B) Il granduca ereditario è arrivato ai 10 corr. a Uralsk.

Guglielmo II. KIEL 13. (B) Lo imperatore fece nel pomeriggio un'escursione a vela a bordo del *Meteor*.

I grani nel Portogallo. PARIGI 13. (B) La *Havas* ha da Lisbona: Il ministro delle finanze proibirà l'importazione di grani esteri a cominciare dal 31 agosto fino a che sia totalmente consumato il frumento nazionale dell'attuale raccolto. I grani raccolti nel Portogallo bastano per qualche mese.

RECENTISSIME.

Il Congresso geografico. BERNA 12 Ieri al Congresso geografico furono discusse le questioni del meridiano iniziale, dell'ora universale e dell'insegnamento. Fu nominata all'uopo una Commissione per riferire e far proposte, circa l'iniziativa da prendersi sulla questione del meridiano iniziale. Di primissimo interesse fu la proposta del generale Annenkoff sullo studio dei paesi da essere colonizzati. Fu nominata una Commissione. Questa mattina ha avuto luogo un'altra seduta generale in cui M. Ney ha tenuto un importante discorso sulla ferrovia transahariana. - Vi fu grande emozione fra i delegati tedeschi al Congresso internazionale di Scienze Geografiche in seguito ad un opuscolo publicato dal delegato della Società Geografica di Londra, Cust, il quale accusa i tedeschi di mene odiose in Africa. Il presidente riuscì ad impedire un grave incidente, facendo inserire nel processo verbale una dichiarazione colla quale si dice che il Congresso è estraneo alla distribuzione dell'opuscolo, del quale lascia la responsabilità all'autore. L'incidente fu così chiuso. - Circa la questione del meridiano iniziale e dell'ora universale fu sottoposta al Congresso la proposta secondo la quale il Congresso internazionale delle Scienze Geografiche emetterebbe il voto affinchè il Consiglio federale svizzero, ponendosi d'accordo col Governo italiano, che ha preso l'iniziativa in proposito, inviti gli altri governi a studiare senza ritardo la questione del meridiano iniziale e dell'ora universale nelle relazioni internazionali e della vita publica, e a farsi rappresentare a Berna, nella sede degli uffici internazionali, da delegati muniti di pieni poteri per regolare definitivamente le varie questioni.

La tirannide russa. VARSAVIA 12. Le autorità universitarie hanno proibito agli studenti di prendere alloggio nelle case di proprietari polacchi. Gli studenti dovranno in avvenire essere alloggiati in case speciali sotto la sopraintendenza di funzionari russi.

I tedeschi in Africa. BERLINO 12. La strada delle carovane da Bagamoyo al Lago di Nyanza è sempre malsicura, causa gli attacchi degli indigeni. L' ultima carovana ebbe giornalmente dei morti nelle insidie tese da quelli.

Al Chilì. LONDRA 12. Notizie da Panama (via New-York) segnalano due nuovi combattimenti avvenuti al Chilì tra le truppe del generale Balmaceda e quelle dei congressisti.

Alla frontiera serbo bulgara. BELGRADO 12. Corre voce qui che il governo serbo farà nell'autunno un esperimento di mobilitazione e delle manovre nei distretti vicini alla frontiera bulgara.

Muratori in isciopero. ZURIGO 12. Fu qui tenuta una numerosa riunione di muratori, stuccatori e gessatori, presieduta dal signor Francesco Speroni, presidente della Società operaia zurighese. L' assemblea ebbe luogo per sostenere lo sciopero di più di mille muratori italiani residenti a Neuchâtel. In quella città il muratore italiano è retribuito con 3 lire al giorno e deve lavorare 12 e 13 ore, mentre che qui a Zurigo esso guadagna dalle 4 alle 5 lire, lavorando soltanto 10 ore. Fu fatta una colletta di lire 50 ed inviata agli scioperanti, i quali hanno colà un giornale italiano a loro disposizione e sono sostenuti dai sodalisi italiani delle altre città svizzere. Credesi che lo sciopero, durando già da dieci giorni, finirà presto.

Console suicida. JASSY 12. Il signor Emerico Pietschka, console austro-ungarico a Jassy, si è suicidato nel proprio ufficio.

Nel regno di Kalakaua. NUOVA YORK 12. Si crede che il *Charleston* riceverà quanto prima ordine di recarsi a Honolulu nutrendosi timore di un' altra rivoluzione nel Hawai.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 5.4 tram. 7.4 — Oggi S. Eusebio — Domani Ass. di M. V. — Term. C. ore 7 antim. 24.4, ore 2 p. 27.0. — Alt. bar. 760.0 — Alta marea 7.0 ant. 4.51 p. Bassa marea: 11.2 ant. —.— p.

Lega Nazionale. Oggi alle 7 pom. verrà costituito il gruppo locale della *Lega Nazionale* in Rovereto. La Direzione del gruppo locale di qui ha inviato per tale occasione un telegramma di simpatia e di fraterno saluto, dettato da Attilio Hortis.

***

Ci telegrafano da Zara che quella luogotenenza ha negato l'approvazione degli statuti del gruppo locale della *Lega Nazionale* che si vuole costituire a Zara. Il telegramma non dice quali motivi abbiano indotto quell'autorità a tale rifiuto. Vogliamo sperare che si troverà modo di ottenere la debita approvazione e di costituire il gruppo.

Rinuncia. Ci viene comunicato che il sig. Ernesto dott. Spadoni ha declinato la carica di direttore sostituto del gruppo locale della *Lega Nazionale*.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* dalla spett. famiglia Finzi, per espresso desiderio del suo caro Guido f. 10.

Il signor Canova, convenendo di avere commesso una sconvenienza col manifestini tedeschi, si è multato con 3 fiorini a favore della *Lega*. Ecco un uomo di spirito.

Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero: dal sig. Salvatore B. Segrè, a mezzo dell'avv. dott. Cussi, f. 25, dalla redazione del *Mattino* f. 15, dal signor Ruggero Fegitz f. 1, dal sig. A. Herlitzka f. 1, dal sig. V. V. per una scommessa f. 2, dal sig. B. f. 1, dal sig. Carlo Chiopris di Fiume, quale canone pel 1891, f. 5.

La liquidazione della Casa Morpurgo e Parente. La stampa viennese continua ad occuparsi della liquidazione di questa importantissima ditta.

La *N. F. Presse* constata che questa liquidazione ha impressionato profondamente non solo nell' interno, ma anche all' estero e che anzi a Parigi e Berlino la notizia produsse un malumore prolungato in quei mercati di effetti. Della Casa Morpurgo che godeva universalmente ottimo credito sono creditrici all' estero complessivamente per oltre 2 milioni di fiorini ragguardevoli banche e ditte di Londra, Parigi e Berlino che le avevano aperto crediti di accettazione. Non conoscendo i particolari, può essere sorto all' estero il timore che la liquidazione possa trarre seco svantaggiose conseguenze e compromettere anche i rapporti commerciali internazionali. L' intera portata dell' avvenimento per la piazza di Trieste non si può, è vero, calcolare, ma in ogni modo l' intervento dei Rothschild e la cooperazione del *Credit* assicurano che le condizioni del credito non saranno scosse. Così si spiega la calma onde fu accolta la notizia alla Borsa di Vienna, dove anzi si è trovato in quest' avvenimento il terreno a combinazioni favorevoli per le filiali degl' istituti bancari viennesi a Trieste. Si parlò pure d' una provigione per lo Stabilimento di Credito, ma la voce è priva di fondamento perchè il *Credit* medesimo ha dichiarato di rinunciare a qualunque compenso per la sua cooperazione. Del resto, se è certo che la clientela della Casa Morpurgo si servirà d' or innanzi degli altri istituti bancari, è altrettanto doveroso per questi di sodisfare appieno le giuste esigenze del credito. Anche gli affari in merci della cessante Casa resteranno sperabilmente alla piazza di Trieste, rispettivamente ai vari istituti ed esercenti il commercio di transito a Trieste, in proporzione della loro attività ed abilità.

La liquidazione della Casa però, nella massima parte dei casi, procederà molto lentamente e con riguardo a qualche ramo di commercio si prolungherà forse per una serie d' anni. E qui sta la gravità della situazione a cui si ridusse la Casa Morpurgo e che si manifestò acuta allorquando si trattò di trovare i mezzi per coprire le perdite di un milione e 300 mila fiorini inopinatamente scoperte. La conclusione di contratti sociali ed altri per la durata di 10, 20 e - si racconta - perfino di 30 anni, ha immobilizzato addirittura la Ditta, rendendo impossibile la liquidazione dei capitali esteri investiti.

Quanto alle perdite attribuite ad un impiegato della Casa, si tratta principalmente d' impegni nel commercio di fichi, zuccheri e caffè; nominatamente la speculazione in fichi avrebbe dato una differenza di f. 125,000. Fin qui, in riassunto, la *N. F. Presse* la quale constata come la piazza più impressionata e più sorpresa dall'avvenimento sia stata Trieste, ad onta delle mille fila che congiungevano la ditta con la città e ad onta dei vivissimi rapporti sociali mantenuti dalla Casa.

La vecchia *Presse*, occupandosi a lungo dei precedenti della liquidazione, dei vasti affari della Casa e delle conseguenze del fatto, rileva, fra altro, che la liquidazione sarà radicale e che non si ha in animo di far rivivere la Ditta sotto altra forma.

Il *N. W. Tagblatt* accentua che le disposizioni prese sono una garanzia che nessuno sarà danneggiato nella liquidazione della Casa Morpurgo. E soggiunge: Anche il credito di f. 80000 della Filiale della Banca anglo-austriaca per affari in merci è completamente assicurato. Le fallite speculazioni del direttore della sezione merci venivano da lui stesso celate da qualche anno con l'alterazione dei bilanci. Circola pure la voce a Trieste che questo impiegato presentasse tali ingannevoli bilanci per percepire *tantiemes* più rilevanti. Le irregolarità sarebbero state scoperte soltanto in occasione della revisione delle merci da parte dell'autorità di finanza all'epoca dello sdaziamento suppletorio per il toglimento del portofranco.

Si parla inoltre di enormi perdite in acquisti di caffè e legnami. Contro l' impiegato infedele non si avviarono passi di sorta, ma circola la voce che la casa Morpurgo si sia fatta firmare da lui una dichiarazione che le speculazioni onde derivò una perdita di quasi due milioni furono intraprese da lui di propria iniziativa.

Il *Fremdenblatt* rileva, fra altro, non essere probabile che lo Stabilimento di Credito abbia da assumere la sezione merci della casa Morpurgo e Parente per crearne una sezione merci della Filiale di Trieste. Dalla liquidazione della Casa potrà bensì scaturire allo Stabilimento di Credito qualche durevole vantaggio.

L' *Extrablatt*, infine, parlando del procedimento stesso della liquidazione, scrive: Con quale cautela si sia posto mano a quest' opera, lo dimostra meglio di tutto il fatto che già due giorni prima della publicazione del deliberato di liquidazione, furono mobilitati sulla piazza viennese oltre quattro milioni di fiorini per poter far fronte a tutte le eventualità.

*** E' inesatta la notizia recata da altri giornali ieri che gl' impiegati della ditta Morpurgo e Parente ricevessero l'annunzio del loro licenziamento. Sappiamo anzi che almeno sino alla fine dell' anno il posto è assicurato a tutti gl' impiegati attuali. Siccome poi la liquidazione non potrà farsi tanto presto, nonostante il regolare procedimento, molti degli attuali impiegati verranno conservati al loro posto anche in seguito.

Le corse velocipedistiche. Per le corse indette dal Veloce Club *Tergeste* per sabato e domenica, la pista e le tribune sono completamente finite. Già i corridori la provano per le grandi giornate. Ieri arrivò il conte Cornuda; oggi ne arriveranno parecchi altri. Si fanno i nomi di Finder, Bayer, Cantù, Storero, Berti, Pavan, Pasta, e si parla con insistenza della venuta del campione americano Davis. Le gare riusciranno, a quanto sembra, disputatissime per la valentia dei corridori che vi prenderanno parte. Sappiamo che il Cantù viene calcolato uno dei migliori corridori italiani e lo prova l' esito brillantissimo ottenuto nelle corse in cui prese parte a San Remo, ove arrivò secondo con piccola differenza dietro a Madinger, quegli che battè il campione della Francia, Cottereau. Il Cornuda è un corridore di una forza eccezionale, il quale alla resistenza poco comune unisce una volata satanicamente vertiginosa; fortissimi pure sono i competitori Pasta, Storero, Berti, Pavan, i quali, nella loro carriera velocipedistica, riportarono sempre splendidi risultati. Finder tutti lo conoscono per gli splendidi successi riportati nel maggio scorso nella nostra città, nelle corse bandite dal Veloce Club Triestino.

La vendita dei viglietti continua al Camerino succursale del Politeama Rossetti.

I soci sono invitati a voler ritirare il biglietto di riconoscimento per l' accesso alla pista nelle giornate delle corse. La carta di legittimazione è valevole soltanto *ad personam*.

Il torneo di scherma a Venezia. Per il torneo schermistico che si prepara a Venezia la nostra *Unione Ginnastica*, con gentile pensiero, ha mandato in dono una medaglia d' oro e due medaglie d' argento.

Sappiamo che degli schermidori triestini vi prenderanno parte i signori Cozzi e Mauro dell' *Unione Ginnastica*, Bonmartini, conte Sordina, Garavini della *Società di Scherma*.

Il torneo si inaugurerà domenica 16 corr. alle 3 pom. e mercoledì sera avrà luogo un' academia di gala, a cui prenderanno parte tutti i vincitori dei primi premi.

Presidente d' onore è il conte Pappadopoli; la giuria sarà composta delle prime capacità schermistiche, fra cui erano stati invitati anche i nostri egregi maestri Angelini e Garagnani, dei quali però prenderà parte alla giuria soltanto quest' ultimo.

Gl' inscritti al torneo oltrepassano il numero di cento. Sono da notarsi i primi maestri d'Italia, fra i quali citiamo i nomi del Barbasetti, del Conti, del Giroldini, del Tagliapietra, del Sestini; vi sarà pure il valentissimo dilettante Cantagalli, quegli che riuscì vincitore sugli schermidori francesi nelle ultime gare tenutesi nel Belgio ed a Parigi.

Gli arresti politici di ierlaltro. Apprendiamo che oltre ai signori Gorzalini e Schwagel, venne pure arrestato il facchino Giuseppe Annuto, ex servo di piazza, il quale — a quanto si dice — sarebbe stato trovato in possesso di stampati sedizioi.

La „Gazzetta Piemontese" proibita in Austria. Rileviamo dal giornale tedesco di iersera che il ministero austriaco dell' interno, con decreto di data 5 agosto 1891, tolse alla *Gazzetta Piemontese*, giornale che si publica a Torino, la circolazione postale nei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell' impero.

Notiamo che il foglio torinese, diretto dall' on. Roux, militava nel campo liberale moderato, appoggiava la politica dell' alleanza cogli imperi centrali e si distingueva per la forma seria, corretta e temperata dei suoi articoli.

Elargizioni varie. Allo scopo di onorare la memoria della or decessa signora Elisa vedova. Tarabochia, il signor Guglielmo cav. Tarabochia e la signora Pia Crevatin rimisero una obligazione di rendita unificata dello Stato, del valore nominale di f. 100 in carta, destinandola al Pio fondo di marina.

Il sig. S. Berger rimise alla Società del Coro Cittadino f. 10 per il fondo sociale.

Gite per mare. Le prossime feste, se il tempo si manterrà propizio, avranno luogo diverse gite di piacere.

La prima festa, sabato 15 corr. per Pirano in occasione della Tombola col piroscafo *Santorio*. Partenza alle 3.30, ritorno da Pirano alle 8 1/4 pom. e per Muggia (pellegrinaggio al Santuario di Muggia Vecchia) col piroscafo *Istria*; gita mattinale alle 7 1/2, ritorno alle 1 1/2; gita nel pomeriggio, partenza alle 3, ritorno alle 7 3/4.

La seconda festa, domenica 16 corr.: La seconda gita per il Canale di Leme e Parenzo col piroscafo *Santorio*. Partenza da Trieste alle 8 1/4 ant., arrivo a Parenzo alle 11, da dove, dopo breve sosta, si riparte per il Canale; arrivo a Parenzo alle 1 1/2, partenza per Trieste alle 6 3/4 pom.

Per i Bagni di Porto Rose a Pirano col piroscafo *Istria*: partenza alle 3 1/2, ritorno dai Bagni alle 7 3/4 e da Pirano alle 8 1/4.

Per Capodistria partirà il piroscafo *Castor*, tutte e due le feste, alle 3 1/2, facendo ritorno alle 8 1/4 pom.

Per Miramar, come al solito, col *Piranese*, partenza alle 4, ritorno alle 7 pom.

Gita per Venezia. Una lettrice aveva chiesto tempo addietro col mezzo del nostro giornale che si approfittasse delle due giornate festive del 15 e 16 corr. per organizzare una gita per Venezia, ove la serie delle feste estive, come si sa, continua ancora.

Ora, la nostra assidua fu sodisfatta perchè infatti il piroscafo *Risano* intraprenderà una gita a quella volta, e precisamente con partenza da Trieste alle 6 ant. di domani e ritorno da Venezia alla mezzanotte di domenica. Il suddetto piroscafo partirà con qualsiasi numero di gitanti.

Ritrovi estivi. La banda cittadina, sonerà questa sera in piazza Grande. Nel programma, di nove numeri, notiamo le nuove canzonette bolognesi del Musi.

Notizie sanitarie. Da un rapporto ufficiale da Braila del 3 corr., risulta che le condizioni sanitarie della popolazione del distretto di Braila, Jalomitza, Putna, Rimnitza-Sarat e Tekucio sono state normali in generale durante il mese di luglio.

In alcune località del distretto di Jalomitza e Braila, nonchè nella città stessa di Braila dominarono il vaiuolo e la angina difterica, in guisa che avvennero alcuni casi di morte.

Per quanto riguarda lo stato sanitario degli animali domestici, viene annunciato che durante il mese di luglio in parecchie località del distretto di Rimnitza-Sarat, Jalomitza e Braila è scoppiata fra gli animali cornuti e suini la zoppina aftosa; però mediante le energiche misure di polizia veterinaria fu impedito l' estendersi della malattia.

In un rapporto egualmente ufficiale da Jassy del 3 corr., è annunciata la comparsa del vaiuolo fra le pecore del distretto di Darohoi e la zoppina aftosa fra il bestiame bovino del distretto di Bottusciani.

Abrogazione ed applicazione di misure veterinarie. Essendo cessata la zoppina aftosa nel distretto giudiziario di Grosslaschitz, il Governo provinciale per la Carniola trovò di abrogare le misure restrittive prese colla Notificazione 20 giugno scorso, relativamente al trasporto di animali.

Risultando poi da notizie ufficiali essere scoppiata la peste bovina nell'isola di Rodi, il Governo marittimo ordina le solite misure riguardo all'importazione di animali da quella parte.

UNA PASSIONE

Romanzo di Luigi di S. Giusto. 59)

Maria non potè proferire una parola. Pallida come una morta si strinse al muro e lasciò passare il triste corteo. Aveva chiuso gli occhi per non vedere.

— Per di qua — disse Benedetto con voce sorda, mostrando una porta socchiusa.

Amelia venne collocata sul letto dove aveva dormito la fanciulla nella stanza verginale. Maria la seguì e lì ebbe il coraggio di guardarla. In quella figura senza vita potè a stento riconoscere la splendida Amelia; ma non ritorse gli occhi come affascinata dal triste spettacolo. Guardava con muto orrore quella faccia pallida, emaciata, quegli occhi vitrei, socchiusi affondati nel lividore delle occhiaie. Oh Dio! era dunque lei? Era così che la rivedeva? Chi dunque aveva rovinata quella soave bellezza? Il viso morbido e fine era tutto butterato dal vaiuolo, la dolce bocca dal facile riso si torceva in tante convulsioni lasciando vedere i denti lunghi e gialli dietro alle gengive corrose.

E i suoi occhi, i begli occhi azzurri infantili avevano dunque perduto ogni splendore? Che occhi tristi di donna vecchia e malata? E i capegli mio Dio dove erano andati i bei capegli biondi e copiosi? Ispide e scarse chiome tutte piene di fili grigi cadevano ora sulla fronte ch' era stata sì pura, sì bianca! Era così che doveva rivederla?

Per tanti anni ella l' aveva aspettata la sorella traviata, sperando sempre di vederla tornare. Per tanti anni non s'era mossa da quella casa pensando che se Amelia avesse voluto cercarla sarebbe certo andata lì all'antica villa dove era nata, dove avevano giocato bambine. Ed ora ella era ritornata davvero ma era così che doveva rivederla?

Muta, nell'immensità del suo dolore, Maria vagava colla rigidezza d' un automa per la stanza dell'ammalata, cercando qualche cosa di nuovo, d'intentato, onde farla uscire da quel lungo intorpidimento dei sensi.

A capo del letto colla faccia nascosta fra le mani, stava Benedetto col petto rotto da aridi singulti.

Ogni tanto facevano capolino alla porta le teste curiose di Elenuccia e di Lisetta, che ad onta del divieto avuto di penetrare in quella stanza, morivano di voglia di sapere chi fosse e come fosse quella donna misteriosa, raccolta in mezzo alla neve che aveva la veste di seta e le scarpe rotte. Elenuccia, più ardita e più curiosa della compagna, s'azzardò una volta di sgusciare dentro e d'avvicinarsi al letto sulla punta dei piedi.

Maria, che si voltava allora, la vide e fu presa da una specie di convulsione.

— Portate via la bambina — gridò come impazzita — portatela via!

Elenuccia, spaventata e tremante venne condotta fuori; Maria singhiozzava sopra una sedia.

Pochi momenti dopo entrarono don Giuseppe, il parroco, ed il dottore Margutti, il medico condotto del vicino paesello.

A forza di cure il calore e la vita ritornarono nelle membra rotte della disgraziata donna, ma si dichiarò una febre violenta e il dottor Margutti non azzardò d'esprimere subito il suo pensiero ma aspettò di pronunciarsi appena verso sera quando sarebbe tornato.

Don Giuseppe rimase vicino al letto della malata. Egli vedeva il tremendo soffrire di Maria e di Benedetto e comprendeva che quella giovine donna moribonda doveva entrare per gran parte in quel dolore intenso ch' egli non sapeva spiegare. Il buon prete non era curioso. Egli rimase unicamente perchè vedeva la sua presenza necessaria.

La sua presenza come amico e come consolatore in una casa che la sventura aveva visitato.

Passò tutta la giornata senza che Amelia uscisse dal torpore in cui la febre la aveva gettata.

Quando, a sera, tornò il medico, le trovò la pelle asciutta e ardente pel fuoco che le scorreva per le vene. Il viso, dai lineamenti perfetti, colorito d'un rosso acceso, pareva avesse riacquistato i vividi colori della salute; lo splendore dei begli occhi socchiusi raggiava stranamente di sotto la frangia dorata delle ciglia.

Il povero medico di villaggio fece un gesto di stupore, tanto gli parve bella anche a lui, con tutti i guasti che le privazioni e le malattie le avevano prodotto sul volto.

Egli e don Giuseppe avevano visto nascere Amelia alla Villa dei Fiori, pure nessuno dei due la conobbe, nè sospettò che poteva esser lei.

Entrambi, come tutti al paese, credevano che Amelia fosse morta a Milano. Era quello che avevano detto sempre Benedetto e Maria.

Vero è che qualche strana voce circolava segretamente; quando si parlava di Amelia, nel paese, si aggiungevano dei racconti vaghi di suicidii, di rapimenti, ma nessuno sapeva niente di sicuro e si era creduto facilmente alla sua morte.

Il vecchio dottore dichiarò indifferentemente che la giovane donna era malata di tifo.

I primi sintomi della malattia si dovevano essere manifestati il giorno prima, poi era probabile che la donna avesse fatto un lungo cammino a piedi, colla febre, e il freddo e i disagi della via l'avevano gettata quasi morta sul ciglio della strada.

La guarigione era molto dubia. Se i signori... egli non conosceva le loro intensioni... ma se i signori volevano farla trasportare al paese e metterla nell'ospedale... ma egli non rispondeva di nulla.

— All'ospedale! - gemè Maria, colpita nel cuore.

Quel gemito fece stupire il medico; egli guardò meravigliato la signora.

Ma Benedetto s'affrettò a spiegargli che la malata raccolta sulla strada era stata una loro vecchia amica di Milano, che aveva provato molte sventure. Essi l'avrebbero curata in casa, ed anzi si raccomandava al dottor Margutti ogni riguardo ed ogni cura possibile.

Il dottore, stupefatto, chiese scusa... egli non imaginava mai... ma però prometteva. E poi aggiunse umilmente che siccome la signora ammalata stava tanto a cuore dei signori, egli confessava che non prendeva sopra di sè la responsabilità intera della difficile cura, e consigliava i signori a far venire un altro medico da Milano.

Quella notte passò nello stesso modo. Amelia respirava tranquillamente, solo era molto rossa. Il dottore, che rimase fin tardi, diceva che era la febre, ma nessun altro sintomo si manifestava.

L'indomani mattina giunse da Milano il dottor Avelardi, ch'era stato avvisato telegraficamente.

Egli confermò trattarsi di tifo, ordinò le stesse cose del suo oscuro collega, aggiunse che, probabilmente, dopo il mezzogiorno si sarebbe manifestato il delirio, e, promettendo colla sua solita maniera brusca che sarebbe ritornato la sera, montò in vettura di Benedetto e ripartì perchè aveva molti ammalati che l'aspettavano.

(Continua.)

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Pollux*, in viaggio da Trieste per Santos, lasciò agli 11 corr. San Vincenzo. — Ai 12 corr. partì da Gibilterra per Braila il piroscafo a. u. *A. F. Cosulich*, cap. A. G. Nicolich, proveniente da Anversa. - Il piroscafo a. u. *Elena Cosulich*, cap. Luigi Cosulich, proveniente da Shangai, arrivò agli 11 corr. a Hongkong.

Null'altro che correzione domestica? Due ragazzi di 12 anni, Antonio S. e Luigi V., vennero arrestati nel pomeriggio di ieri, in via della Fornace, perchè scagliavano sassi contro i passanti e furono poi rimessi ai genitori per la correzione paterna.

In che consisterà poi questa correzione paterna? Chi lo sa? Se ci sono genitori energici e giustamente severi, in qualche scapaccione bene applicato; se sono deboli o sciocchi, fors' anco in qualche rimbrotto contro le guardie, che hanno loro condotto a casa il pericoloso campione del fromboliamo triestino, e in una carezza al figliuolo.

Sono rimedi insufficenti, contro i quali bisognerebbe pensare sul serio ad una salutare riforma.

Secondo la legge, com'è noto, ragazzi d'età inferiore ai 14 anni non sono suscettibili d'esser puniti con l'arresto; e su quest'affare dei sassi, dunque, se si ha diritto di mover querela, con fondamento di qualche risultato, contro un ragazzo di 14-16 anni che scagli pietre contro i passanti, non si può ottenere la punizione dei frombolieri, se hanno meno di 14 anni d'età.

Davvero c'è da pensarci un po' su; ma frattanto, finchè questa legge non è modificata - il che non può essere l'affare di un giorno - e non si vorranno dichiarare responsabili e punire i genitori per la petulante audacia di quei ragazzi, - è necessario che i genitori si pongano una mano sulla coscienza e considerino il loro figliuolo, colto dalle guardie in atto di gettar sassi contro i passanti - come un attentatore alla sicurezza altrui e degno per ciò della più severa punizione, la quale quindi gli è dovuta e dev'essere fatta in modo tale che al punito non possa venire la tentazione di tornare da capo.

Un ladro estremamente violento. Il calzolaio Antonio Bortoluzzi di Giacomo, di anni 23, da Padova, celibe, soldato nell'esercito italiano, giovane agile, dotato di una forza muscolare straordinaria, ma altresì d'istinti malvagi, si mostrò ben presto ribelle ad ogni disciplina militare, per cui disertò e venne a Trieste, dove trovò, a quanto egli stesso disse, una modesta occupazione quale sotto cantiniere all'*Hotel de la Ville*.

Guidato dal suo istinto del mal fare, la sera del 17 maggio, attraversando la piazza della Caserma, vide il carradore Antonio Bisiak, d'anni 41, il quale portava al panciotto una bella catena d'oro ed uniti alla catena un orologio d'argento ed uno d'oro del valore complessivo di f. 111.

Il Bortoluzzi, sicuro di fare un bel colpo, si avvicinò al carradore e mentre con una mano lo prendeva per la faccia, con l'altra gli strappò con forza la catena, la quale si spezzò. Egli fuggì rapidamente verso la via Fabio Severo con un pezzo di catena e con l'anello d'argento staccatosi dall'orologio.

Rimessosi dalla sorpresa, il carradore lo inseguì gridando *ferma il ladro!* Visto che scendevano dalla via Fabio Severo tre soldati, il Bortoluzzi fece un *dietro front!* e corse verso la via della Caserma; quivi s'imbattè ancora in altri soldati e questi lo afferrarono, ma egli, con una violenta scossa, guizzò loro di mano e riprese la corsa per la piazza della Caserma.

Intanto alle grida di *ferma il ladro!* era accorsa la guardia di p. s. Giovanni Posar, la quale, vista l'agilità del ladro, pensò di nascondersi dietro al Fontanone, per attenderlo a varco e coglierlo alla sprovvista. Quando vide che il Bortoluzzi si appressava, saltò fuori dal nascondiglio per impedirgli il passo.

Tra il ladro e la guardia ebbe luogo uno scontro, come quello di due treni in movimento, percui entrambi caddero a terra. Prima ancora che il Bortoluzzi potesse estrarre dalla saccoccia una *britola* che teneva, la guardia aiutata da tre soldati s'impadronì di lui e lo condusse all'ispettorato di via della Stazione.

Durante la traduzione il Bortoluzzi diresse delle offese alla guardia, menando qualche calcio a destra e a sinistra e qualche pugno con la mano libera, tentando di farle lo sgambetto o tentando di morderla. Ad un certo punto poi la fece cadere in guisa ch'essa ebbe a riportare una lesione leggera alla mano destra. Giunto all'ispettorato e assunto a protocollo, lo stesso ispettore gli pose le catene ai polsi e quindi incaricò le guardie Posar e Sussek di tradurlo agli arresti.

Malgrado fosse incatenato, il Bortoluzzi, trovatosi all'aria aperta si pose d'un tratto a correre in modo che riuscì non facile cosa alle guardie d'inseguirlo. Dinanzi la chiesa di S. Antonio nuovo un'altra guardia di p. s. uscendo dalla chiesa potè afferrarlo. Egli incominciò a dibattersi e sette uomini ebbero un bel da fare a condurlo in prigione.

Durante la colluttazione ei diresse alle guardie gli epiteti di *assassini, briganti, schiavi* ed aggiunse delle parole costituenti un'offesa al Capo dello Stato.

Indosso al Bortoluzzi furono perquisiti solamente pochi denari che possedeva ed alcune coserelle, ma il pezzo di catena di oro non fu trovato.

Il carradore in danno del quale era stato commesso il furto, trovò alle 3 e mezzo del mattino, nello stesso punto dov'era stato arrestato il Bortoluzzi, il pezzo di catena guastato dalle ruote dei veicoli e l'anello dell'orologio d'argento.

Sotto la presidenza del cons. Colcuc, giudici Fleischer, Werk e dott. Sanzin, P. M. cav. de Nadamlenski, difensore avv. dott. Gasser, ebbe luogo ieri il dibattimento, che fu tenuto a porte chiuse.

Letto l'atto d'accusa, si passa ad assumere il costituto dell'accusato.

Pres. Vi dichiarate colpevole di questi fatti?

Acc. Sono innocente.

— Narrate come avvenne il vostro arresto.

— La sera del 17 maggio mi trovavo nei pressi del caffè Fabris, preso dal vino; ad un tratto intesi delle grida di *ferma, ferma!* Siccome tutte le persone, che sono come tanti pappagalli, correvano, così corsi anch'io. Allora mi intesi afferrare dalle guardie e da soldati, i quali, senza che io sapessi il perchè, mi bastonarono orribilmente.

— Pure il carradore vi ha riconosciuto e sostiene che siete stato precisamente voi a strappargli la catena.

— Scusi, signor presidente, io non sono un prestigiatore e se avessi rubata la catena, me l'avrebbero anche trovata.

— La catena fu poi trovata nel punto istesso dove siete stato arrestato.

— Le guardie possono deporre quello che vogliono; della mia vita hanno fatto un *vituperio* qualunque. Sono stato abbastanza docile, sono stati loro i disumani.

Chiestogli se ha pronunziato le offese come in accusa risponde:

— Se son vere queste cose, vorrei qui che un fulmine mi inceneriscа subito.

I testi confermano la accusa.

Le fedine di qui sono nette, così pure quelle di Padova. Le informazioni della polizia lo dicono avido di lucro.

La Corte lo condanna a due anni e mezzo di carcere ed al bando.

Un sacco di grisantemo e una condanna per furto. Il giorno 2 dello scorso luglio certo Giovanni Barbarich, d'anni 62, celibe, facchino, da Trieste, con un carretto a mano, preso a nolo, ed aiutato da un compagno rimasto sconosciuto, rubò un sacco di grisantemo del valore di f. 30, ch'era posto all'esterno del magazzino del sig. Enrico Venesiani in via Nuova, quindi si diresse verso il molo S. Carlo.

L'agente del sig. Venesiani, sig. Innocente Turrini, fu avvertito del furto da un certo Contaglia, e si diede ad inseguire i ladri. Il compagno del Barbarich, che se ne accorse a tempo, fu lesto a dileguarsi; il sig. Turrini quindi riuscì a fermare solo il Barbarich che tirava il carretto. Allorchè questi si vide venire addosso l'agente, si fermò e disse: *Qua, qua, la se cioghi la su' roba.*

Il sig. Turrini s'accontentò di ricuperare la merce e lasciò andare il ladro. Ma la cosa venne a cognizione dell'autorità, percui più tardi il Barbarich fu arrestato. Ieri poi egli fu tradotto dinanzi al Tribunale per rispondere del crimine di furto.

Naturalmente l'accusato non vuol avere rubato il sacco di grisantemo. A suo dire, un giovane lo aveva incaricato di portare il sacco dietro il Teatro Comunale, verso il compenso di 30 soldi, i quali 30 soldi poi ebbe anche la *scalogna* di perderli per istrada, allorchè venne fermato.

— Son quarantatò ani in piazza - esclama il Barbarich - e nissun pol dir gnente de mi. Se savevo... no par trenta soldi, ma gnanca par sento fiurini!...

Il Barbarich però non è quel colombo candido che vuol apparire, poichè al 10 gennaio 1867 è stato condannato ad un mese di carcere per furto.

Questa volta si busca sei mesi di carcere.

Funghi velenosi. La guardia municipale Palusa, d'ispezione in piazza del Ponterosso, parendegli dubiosa la natura di un gran cesto di funghi di proprietà di certa Maria Giacomini, ed essendone anche proibita la vendita in quella piazza, invitò la donna a seguirla con la merce all'ufficio dell'Annona, e difatti, ivi visitati, quei funghi furono trovati velenosi. La rivendugliola ebbe 12 ore d'arresto.

Abbiamo del resto avvertito più volte le nostre brave massaie che la vendita dei funghi è concessa soltanto in piazza della Zonta; esclusivamente in quel sito è duopo dunque rivolgersi, mentre il solo fatto di vendersi altrove costituisce una contravenzione alle disposizioni municipali.

Arresto importante. Dopo lunghe ricerche riuscì ieri al cancellista di Polizia sig. Pasquali di trovare e condurre agli arresti certo Davide I. d'anni 52, abitante al pianterreno della casa N. 12 in via del Molino a Vento, nativo di Venezia e già bandito da Trieste, il quale, da qualche tempo si era posto a capo di una banda di borsaiuoli che infestava le piazze, commettendo borseggi.

Una moglie scomparsa e ritrovata moribonda. Sulla strada di Basovizza, iermattina, verso le sei, i gendarmi trovarono distesa a terra, priva di sensi, una villica sulla cinquantina, che non dava segni di vita. Telefonatosi dall'albergo Ferdinandeo, in vetta al Cacciatore, all'infermeria Treves, comparve dopo non molto il sig. Elio con due infermieri, i quali mediante lettiga trasportarono la sofferente all'ospedale, ove ella fu accolta nel secondo ripartimento.

Più tardi si presentava al nosocomio un villico da Dolina, raccontando che sua moglie, un po' ebete, era da tre giorni scomparsa senza lasciar traccia di sè. Posto alla presenza della malata accolta colà poco prima, riconobbe la propria moglie!

La povera donna, il cui nome è Maria Bosich, spirò ieri stesso alle 5 e mezzo pomeridiane.

Risse e ferimenti. In una birraria di piazza della Barriera vecchia ierinotte insorse una zuffa tra il facchino Giovanni Comici, d'anni 34, da Trieste, abitante in via San Sergio N. 7, e il trafficante Giovanni B. Il primo riportò una ferita di coltello all'avambraccio destro e dovette ricorrere alle cure dell'ospedale. Il feritore venne arrestato più tardi dalle guardie di publica sicurezza.

— Nel pomeriggio di ieri, in via della Pozzacchera, il facchino Luigi R., d'anni 31, da Trieste, eccitato dal vino bevuto, se la prese col marinaio Nicolò S., d'anni 25, abitante in via dell'Altana N. 2, e lo percosse con pugni. Una guardia sottrasse il marinaio a quelle espansioni di amicizia e condusse il percuotitore agli arresti di via Tigor.

Ingiurie ad una guardia. „Sefion! spia porca!" e consimili galanterie furono le parole con cui il calzolaio Giuseppe Mosettich, d'anni 57, da Trieste, salutò iermattina, in via delle Beccherie, la guardia di publica sicurezza Fuik, appena la vide... e si diede a sputare contro il detto funzionario, sicchè questi procedette al suo arresto.

Caduto da un carro. Iermattina, in Guardiella, il carradore Giovanni Lipot, d'anni 27, abitante al N. 7 di Santa Maria Maddalena Superiore, volendo girare la *saia* che stava guidando, cadde dal sedile su cui stava seduto e battendo del capo contro un colonnino, riportò una grave ferita al cranio ed alcune contusioni alla faccia. Venne perciò accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Bambina ferita giocando. La ragazzina Aurelia Mattelich, d'anni 4, abitante in via Alighieri N. 16, giocando iermattina con un balocco di ferro, si ferì alla mano destra. Venne medicata alla Poliambulanza.

Dormente derubato. Addormentatosi iernotte sulla publica via, il marinaio Santo R., al risvegliarsi si trovò privo del portamonete contenente un piccolo importo di denaro.

Quale sospetto autore del furto venne arrestato dalle guardie certo Giovanni P., d'anni 18, da Trieste, disoccupato.

Truffatore ricercato. Il Comando di Gendarmeria di Snatyn (Galizia) ricerca l'arresto di certo Michele Griffel, d'anni 50, imputato di truffa.

Contro una donna. Ieri a sera alle 10 venne arrestato il servo di piazza Giuseppe M. d'anni 42, da Trieste, abitante in via della Torretta N. 5, perchè, a quanto si dice, senza motivo percoteva certa Maria Lubich, abitante in Androna Gusion N. 3.

Un fautore del canto. Mentre le guardie di publica sicurezza procedevano iernotte all'arresto del facchino Francesco S., di anni 26, da Trieste, perchè con canti clamorosi turbava la publica quiete, il bracciante Giovanni P., d'anni 27, quale caldo fautore del canto e di tutte le sue manifestazioni, in qualunque forma... ed a qualunque ora si presentino, volle opporsi a quell'arresto con modi violenti e venne perciò arrestato anche lui. Così potranno sfogarsi a loro bell'agio facendo dei duetti al teatro di via Tigor, che è uno dei pochi che non lamenti la decadenza dell'arte.

Carretto rubato. Venne rubato ieri un carretto a mano del valore di f. 24, che si trovava al di fuori di un negozio di ferramenta in via del Torrente.

Minime. Vennero tratti agli arresti, perchè privi di mezzi di sussistenza, Giovanni A. d'anni 20, da Budapest, salumaio, Carlo A. d'anni 16, da Kalofocca, barbiere, ed Antonio G. d'anni 22, marinaio, da Umago.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $6^1/_2$ pom.) Risotto con salsa di pomodoro soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2302.

Corrispondenza aperta. *Signorina Teresina.* Si chiamano così quei bambini che con qualche loro scappata ingenua rivelano, a chi non dovrebbe o non vorrebbe saperla, una verità che l'ipocrisia sociale o le convenienze o la opportunità terrebbero diversamente celata. Esempi se ne potrebbero citare molti, ma preferiamo, per non dilungarci troppo, riferirci alla collezione delle nostre *ogni giorno una*, dove il genere da Lei cercato non manca.

Ogni giorno una. Fra moglie e marito.

— Sai, sono in trattative per un magnifico fucile...

— E non ne hai già uno?

— Oh, quello è un fucile da dilettanti... Io invece ho bisogno di un'arma seria, un'arma per le grosse bestie...

— Incanto... vuoi ferirti?

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 13 Agosto. — Berlino debole, Credit 154.10 poi 154.75, Rubli 210.75 poi —.—, Milano 101.75, Rendita 91.67. — Da Parigi Francese 95.20, Italiana 90.10, Spagnuola $70^5/_{16}$ e Banche $553^1/_2$. — Qui Italiana $89^1/_4$ a $89^3/_8$.

Listino. Napoleoni 9.39.— a 9.40.—, Zecchini 5.52 a 5.54, Lire sterline 11.80 a 11.82, Londra 118.15 a 118.50, Francia 46.70 a 46.90, Italia 45.90 a 46.10, Banconote italiane 45.95 a 46.05, Banconote germaniche 58.10 a 58.20, Rendita austriaca in carta 92.— a 92.25, Rendita ungh. in oro 4% 103.75 a 104.—, detta in carta 5% 101.50 a 101.75, Credit 285.50 a 286.50, Rendita ital. $88^7/_8$ a 89.—, Lotti turchi 32.25 a 32.75, Serbi 3% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 5.10 a 5.50, Credit fondiaria italiana —.— —.—.

Londra 13. (*Chiusa*) Consolidati $95^3/_{16}$ [illegible] 8.50, Argento 45.50, Spagnuola 70.50, Italiana 89.—, Aust. effi. 7[illegible].—, Aust. oro 96.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziana $95^3/_8$, Cambio su Vienna 11.96 Sconto piazza di $1^3/_4$, introiti della Banca —.—. Calma.

Francoforte 13. (Borsa serale.) Credit 246.37, Staatsbahn 245.52, Lombarde 83.38 Rendita arg. —.—, Rend. oro —.— Più ferma.

CAFFE. *Amburgo* 13. Santos good average, per Agosto 81.—, Settembre 81.25, Dicembre 69.50. Calmo.

Amburgo 13. Rio ord. lees 75—79, reale 80—83, buone 84—86.

Havre 13. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chili fr. 101.—, Settembre fr. 97.75.

Havre 13. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. —.—, Settembre fr. 98.50.

Nuova York 13. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 10 in rialzo. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 13. (*Diretto.*) Frumento da sc. 36.50 a 45.—, Formentone da sc. 27.— a 28.50 Orzo da sc. 23.— a 24.—, Avena da sc. 16.75 a 22.—, Segala da sc. 40.— a —.—.

COTONI. *Liverpool* 13. — Importazione 237, Vendita 10000, Tendora in Dochtes —— Balle. — Mercato staz.o. Merce americana a consegna da qualunque porto. — L. M. C. — Agosto —.—, Agosto-Settembre $4^{41}/_{64}$, Settembre —.—, Settembre-Ottobre $44^{33}/_{64}$, Ottobre—Novembre $^{33}/_{64}$, Novembre-Dicembre $^{35}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{38}/_{64}$, Gennaio-Febraio $4^{40}/_{64}$, Febraio-Marzo $4^{42}/_{64}$, Marzo Aprile $4^{44}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{47}/_{64}$.

FARINA. *Parigi* 13. Dodici marche mese c. 62.30, per Settembre 62.80, fermo, ultimi quattro mesi 63.75, quattro mesi da Novembre 64.25 (Annuv.)

OLIO. *Napoli* 13. Gall. contanti 82.37, Ottobre 82.51, Dicembre 81.65, consegne future 81.—. — Gioia contanti 78.55, Ottobre 79.21, Dicembre 79.84, consegne future 78.04.

Parigi 13. Ravizzone per mese corrente 74.75, per Settembre 75.50, hausse, per quattro ultimi mesi 76.50, per quattro primi mesi 78.75.

Londra 13. Ravizzone a sc. 30.—.

Malaga 13. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 13. Loco 6.10. Debole.

Anversa 13. Loco 16.—. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 13. Loco 54.—.p. Agosto-Settembre 54.75, Settembre-Ottobre 49.—.

Parigi 13. Mesecorr. 42.—, per Settembre 40.75, fermo, quattro ultimi mesi 39.25, quattro primi mesi 39.25.

ZUCCHERO. *Parigi* 13. Greggio da 88° disp. 36.——36.50, fermo, Bianco per mese corr. 36.60, per Settembre 36.60, fermo, quattro mesi da Ottobre 35.30, quattro ultimi mesi 35.30, Raffinato da 107.— a 107.50.

Magdeburgo 13. Zucchero rend. da 92° marchi 18.—, da 88 marchi 17.40.

Londra 13. Java a sc. 15.— calmo, Zucchero di rapa a sc. 13.50, calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

✝

La **Famiglia BANELLI** dà parte agli amici e conoscenti della dolorosa perdita della loro madre

ANNA vedova BANELLI

avvenuta quest'oggi 13 corr. dopo lunga e penosa malattia.

Il trasporto delle spoglie, seguirà, per volontà espressa dalla defunta, direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 13 Agosto 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e di ritenere il presente annunzio quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37